

Crisi dei chip: mancano le auto a noleggio



La crisi dei chip e l'assenza di prodotto ha ridotto in modo sensibile il numero di vetture disponibili in flotta per gli operatori dell'autonoleggio. **I turisti che quest'anno stanno pianificando le proprie vacanze per i giorni di Pasqua dovranno prenotare la vettura per tempo, solo così potranno assicurarsene la disponibilità.** L'allarme arriva dall'**Aniasa**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità.

Il break di Pasqua è da sempre **primo picco stagionale per i turisti, italiani e stranieri**, che vogliono mettersi in movimento per raggiungere le numerose bellezze del nostro Paese. Quest'anno, complice il progressivo calo dell'ondata pandemica e il venir meno dello stato di emergenza, sono già oggi diversi **milioni gli italiani che stanno pianificando le proprie vacanze in quei giorni. Un nuovo ostacolo potrebbe però arrivare al momento di prenotare la propria vettura a noleggio.** La "crisi dei chip" in corso da quasi un anno ha, infatti, rallentato sensibilmente la produzione e disponibilità sul mercato di veicoli, tanto per i privati quanto per le società di noleggio a breve termine.

La situazione è però oggi **ulteriormente peggiorata rispetto allo scorso anno anche in conseguenza di alcune scelte commerciali dell'industria automobilistica europea che ormai immette nuovi veicoli sul mercato con il contagocce e sta cancellando o riprogrammando in molti casi la disponibilità di vetture e furgoni per il mondo del noleggio.** Impossibile poi fare previsioni temporali sulla fine di questa emergenza che di certo coinvolgerà anche il periodo

estivo.

“Il paradosso”, evidenzia **Giuseppe Benincasa, direttore generale Aniasa**, “è che il settore, già duramente colpito dalla pandemia (-50% dei noleggi nel 2021 vs 2019), si trova ora alla vigilia della stagione turistica che potrebbe fornire una boccata d’ossigeno agli operatori, ma purtroppo con **una flotta assai meno numerosa di quanto ci si potesse attendere**. Si rischia quindi di non poter accontentare tutte le richieste dei turisti”.

“Negli ultimi mesi”, conclude **Benincasa**, “gli operatori hanno reagito a questa riduzione del flusso di immatricolazioni tenendo in flotta per più tempo le proprie vetture (in media vengono utilizzate per 8-10 mesi), **ma adesso non è più possibile andare oltre e la situazione di emparse è totale**. Senza un cambio di strategia da parte dei costruttori europei, le imprese di noleggio saranno costrette ad aprire fortemente ai costruttori cinesi. Un trend che, una volta avviato, sarà difficilmente reversibile”.

Covid, Foxconn ferma la produzione. Grave la situazione del mercato dei semiconduttori



Semiconduttori, foto d'archivio (iStock)

Firenze, 14 marzo 2022 - A Shenzhen, cosiddetta **Silicon Valley cinese**, c'è la fabbrica - ma è perfino riduttivo chiamarla così - **di Foxconn**, il più grande produttore di **componentistica elettronica** al mondo. Lavora per Apple e Samsung, e non solo. Orbene, Foxconn, che ha sede a Taiwan, ha fermato le sue operazioni per via di un nuovo parziale lockdown. La Cina infatti persegue tutt'ora la strategia, chiamiamola così, "zero-Covid". Bastano pochi casi positivi per fermare una città. È il caso appunto di Shenzhen, dove sono state registrate domenica 60 nuove infezioni su 17 milioni di abitanti. Lo stop a Foxconn non è una buona notizia, perché va ad aggravare una situazione già complessa nel mercato elettronico.

Si pensi, per esempio, alla **crisi dei semiconduttori**. "La carenza di microchip è particolarmente devastante in questi mesi per l'industria automobilistica, che sta fermando stabilimenti e ridimensionando le attività, subendo una perdita globale di produzione, valutata ormai a più di 60 miliardi di dollari, e registrando anche un freno alla riconversione verso l'auto elettrica. Apple, da parte sua, ha annunciato che la produzione dell'iPhone 12 sta rallentando proprio per carenza di microchip", ha scritto Luca Balestrieri sul sito di Luiss University Press nell'aprile del 2021. Un anno dopo niente è cambiato. Per avere un computer della Apple possono volerci tra le sei e le otto settimane. Per non parlare di una macchina. Le Playstation, **come già raccontato sulle Pecore Elettriche** nei mesi scorsi, sono ancora introvabili. La crisi dei semiconduttori non ha un impatto soltanto sull'industria automobilistica o videoludica ma anche su quella medica. Ed è destinata ad aggravarsi con la guerra, perché in Ucraina si produce il preziosissimo neon che serve a realizzare i semiconduttori. **Due aziende ucraine**

leader nella produzione di neon sono state chiuse a inizio invasione.

Gli Stati Uniti stanno cercando di ridurre la dipendenza di microchip da Taiwan ma il percorso ha bisogno del suo tempo. In un'intervista al settimanale Time, il segretario di Stato al commercio **Gina Raimondo** ha spiegato che "fondamentalmente, abbiamo bisogno di produrre più chip. Il **presidente Biden** è stato molto chiaro nel discorso per lo Stato dell'Unione". Biden ha spiegato che gli Stati Uniti devono produrre da soli più semiconduttori e più auto e ha ricordato che la Intel, compagnia che ha aiutato a realizzare la Silicon Valley, sta per costruire uno spazio per semiconduttori da venti miliardi di dollari. "L'industria dei semiconduttori - ha aggiunto Raimondo - è stata inventata in Usa. Un tempo, non tanto tempo fa, quasi il 40 per cento dei chip di tutto il mondo era fatto negli Stati Uniti. Oggi soltanto il 12 per cento, il che significa che siamo estremamente dipendenti dagli altri Paesi per i nostri microchip". Per questo l'amministrazione Biden ha lanciato il CHIPS Act che permette di incentivare le società a costruire industrie per fare più semiconduttori negli Stati Uniti. Analoghi investimenti saranno fatti, secondo i piani dell'Unione Europea, anche dalle nostre parti. Ma servirà tempo e i fronti, fra covid e guerra, stanno diventando più complessi da sostenere.

È di pochi giorni fa, per restare all'Italia, l'allarme dell'**ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, sul calo delle vetture disponibili in flotta per gli operatori dell'autonoleggio. "La 'crisi dei chip' in corso da quasi un anno ha, infatti, rallentato sensibilmente la produzione e disponibilità sul mercato di veicoli, tanto per i privati quanto per le società di noleggio a breve termine", dice l'**ANIASA**. "La situazione è però oggi ulteriormente peggiorata rispetto allo scorso anno anche in conseguenza di alcune scelte commerciali dell'industria automobilistica europea che ormai immette nuovi veicoli sul mercato con il contagocce e sta cancellando o riprogrammando in molti casi la disponibilità di vetture e furgoni per il mondo del noleggio. Impossibile poi fare previsioni temporali sulla fine di questa emergenza che di certo coinvolgerà anche il periodo estivo". Con un paradosso, spiega **Giuseppe Benincasa**, Direttore Generale **ANIASA**: "Il settore, già duramente colpito dalla pandemia (-50% dei noleggi nel 2021 vs 2019), si trova ora alla vigilia della stagione turistica che potrebbe fornire una boccata d'ossigeno agli operatori, ma purtroppo con una flotta assai meno numerosa di quanto ci si potesse attendere. Si rischia quindi di non poter accontentare tutte le richieste dei turisti". Negli ultimi mesi", aggiunge Benincasa, "gli operatori hanno reagito a questa riduzione del flusso di immatricolazioni tenendo in flotta per più tempo le proprie vetture (in media vengono utilizzate per 8-10 mesi), ma adesso non è più possibile andare oltre e la situazione di emparse è totale. Senza un cambio di strategia da parte dei costruttori europei, le imprese di noleggio saranno costrette ad aprire fortemente ai costruttori cinesi. Un trend che, una volta avviato, sarà difficilmente reversibile".

Noleggjo auto: i consigli per non farsi fregare



Scopri le cinque regole per noleggiare l'auto in sicurezza
Noleggjo auto: consigli in cinque regole per prenotare in sicurezza
Noleggjo auto: consigli al **momento del ritiro della vettura**
Noleggjo auto: consigli quando si riconsegna

Quando ci si affida al noleggio auto, i consigli più frequenti riguardano le attenzioni da porre per non farsi fregare. L'**ANIASA** (Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) ha recentemente diffuso una serie di consigli per coloro che affideranno le proprie esigenze di mobilità ai vari servizi di renting a breve termine. Si tratta di regole per noleggiare in sicurezza e senza sorprese.

L'Associazione ha da tempo realizzato con l'Unione Nazionale Consumatori il vademecum "**Autonoleggio: le buone regole**" che fornisce utili consigli agli utilizzatori di vetture a noleggio su come comportarsi dal momento della prenotazione fino alla riconsegna dell'auto.

--

Vi invitiamo a seguirci su Google News su Flipboard, ma anche sui social come Facebook, Twitter, Pinterest e Instagram. Non esitate a condividere le vostre opinioni e le vostre esperienze commentando i nostri articoli.